

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Matteo Renzi

Gentile Presidente,

ci permettiamo di scriverLe quali rappresentanti delle tante Regioni che, come Lei ben sa, sono state colpite, nei mesi scorsi, da eventi calamitosi assai significativi, tali da ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri.

Per molte delle nostre Regioni è stata determinante questa dichiarazione, infatti, solo successivamente sono stati adottati, con specifiche ordinanze, provvedimenti urgenti, nonchè si è potuto anche attivare il percorso relativo alla "fase 2" che prevede la ricognizione del fabbisogno e costituisce il presupposto per eventuali ulteriori finanziamenti a favore della popolazione e delle imprese e degli Enti locali.

Sappiamo bene come sia stato difficile riattivare il Fondo per le emergenze da tempo azzerato e riconosciamo l'impegno del suo Governo, che risolvendo questo problema, ha consentito di poter far fronte in modo significativo alle prime difficoltà dovute ai numerosi stati calamitosi alluvionali.

Ora purtroppo dobbiamo poter essere in grado di dimostrare ai tanti cittadini, e alle tante imprese in difficoltà che le ricognizioni dei fabbisogni svolte non siano inutili.

E' dunque indispensabile poter prevedere un ulteriore finanziamento del Fondo per le emergenze nazionali che consenta di aumentare le risorse relative alla "fase 1" (relativamente alle Regioni colpite da eventi alluvionali successivi al luglio 2014) sia le risorse indispensabili a dare una risposta, anche parziale, alle rilevanti esigenze emerse nella "fase 2" e utili a far sì che le famiglie e le imprese non rimangano sole davanti alle calamità naturali soprattutto quando è trascorso del tempo ed anche quando l'attenzione della comunicazione cala.

Sappiamo anche che molto importante è stata l'opera di verifica che il Dott. D'Angelis ha compiuto sulle risorse già attribuite e non spese in alcune regioni italiane, relative in particolare al dissesto idrogeologico; risorse oggi fortunatamente già riassegnate che serviranno per risolvere situazioni arretrate, preesistenti agli eventi calamitosi.

Gentile Presidente, ci rivolgiamo a Lei perché il Governo valuti l'opportunità di prevedere che la Legge di Stabilità affronti questo problema, dimostrando ancora una volta la capacità di rispondere alle esigenze concrete dei cittadini e del territorio.

Convinti del Suo interesse e della Sua attenzione, restiamo in attesa di una risposta positiva, augurandoLe buon lavoro.

Roma, 21 ottobre 2014